

L'Anci a sostegno della petizione per tutelare la pizza Made in Italy

La pizza non è soltanto la specialità tradizionale di una regione o di una città, ma è l'emblema della ricchezza gastronomica che tutti i comuni italiani offrono al mondo. E' con soddisfazione, quindi, che la Coldiretti accoglie la firma che il presidente dell'Anci Piero Fassino ha voluto apporre a Milano, durante i lavori dell'Assemblea nazionale dei comuni italiani, alla petizione a sostegno del riconoscimento dell'arte della pizza come patrimonio culturale e materiale dell'umanità da parte dell'Unesco.

Una iniziativa che si inserisce nella campagna promossa da Coldiretti insieme alla Fondazione Univerde e all'Associazione Pizzaiuoli Napoletani nella certezza che tale misura contribuirà a garantire l'origine italiana degli ingredienti e della qualità igienico sanitaria nella preparazione. La pizza napoletana dal 4 febbraio 2010 è stata ufficialmente riconosciuta come Specialità tradizionale garantita dall'Unione Europea, ma ora l'obiettivo è quello di arrivare ad un riconoscimento internazionale di fronte al moltiplicarsi di atti di pirateria alimentare e di appropriazione indebita dell'identità.

Un rischio diffuso all'estero e un'occasione per fare chiarezza anche in Italia dove quasi due pizze su tre (63 per cento) sono ottenute da un mix di farina, pomodoro, mozzarelle e olio provenienti da migliaia di chilometri di distanza senza alcuna indicazione per i consumatori. Troppo spesso, infatti, viene servito un prodotto preparato con mozzarelle ottenute non dal latte, ma da semilavorati industriali, le cosiddette cagliate, provenienti dall'est Europa, pomodoro cinese o americano invece di quello nostrano, olio di oliva tunisino e spagnolo o addirittura olio di semi al posto dell'extravergine italiano e farina francese, tedesca o ucraina che sostituisce quella ottenuta dal grano nazionale.

A sostegno della petizione, la Coldiretti, ha avviato in tutti i mercati di Campagna Amica, la raccolta delle firme, anche in considerazione del fatto che, come rileva il presidente dell'Organizzazione Roberto Moncalvo, "il riconoscimento dell'Unesco avrebbe un valore straordinario per l'Italia che è il Paese dove più radicata è la cultura alimentare e che la pizza rappresenta un simbolo dell'identità nazionale".